

## CAMMINO PORTOGHESE – LA VARIANTE SALNES

Abbiamo iniziato, io e Giancarlo, il cammino Portoghese a Porto lunedì 5 maggio e ce lo siamo goduto per tutto il tratto portoghese, bello, ben segnalato, con buoni servizi in un ambiente ben conservato e pulito.

Noi, un po' agricoltori, abbiamo apprezzato la cura dei campi e delle coltivazioni, stupiti dall'ampia disponibilità di granito, tanto da utilizzarlo come pali per le viti.

In uscita dal Portogallo abbiamo pernottato nell'albergue di Valença, anche qui sistemazione tranquilla in prossimità della zona fortificata di confine da cui si gode di un bellissimo panorama sul rio Minho e sulla cittadina di Tui, già oltreconfine in territorio spagnolo.

Il gruppetto di pellegrini con cui quasi ogni giorno, tappa più tappa meno, ci si incontrava era costituito soprattutto da tedeschi; con una coppia, Alfons e Ursula, abbiamo praticamente camminato in parallelo.

Col passaggio in Spagna la situazione è radicalmente cambiata, già dopo Tui le frotte di pellegrini sul percorso facevano presagire il pienone che avremmo trovato a Pontevedra; sarà stata forse la giornata di sabato in cui c'è sicuramente anche un flusso da week end, ma l'albergue di Pontevedra si è rapidamente saturato, senza contare i tanti che passavano solo per il sello, molti scarichi o con zainetto leggero.

Già sul cammino francese mi era capitato di incontrare molti pellegrini, ma in altra stagione, non mi sarei mai aspettato tanto affollamento su questo cammino ed ai primi di maggio.

Presso l'albergue di Pontevedra erano disponibili le carte della variante Salnes e noi avevamo anche un giorno in più disponibile rispetto alla data del volo di ritorno, così ci siamo informati sull'agibilità della variante ed abbiamo deciso di seguirla.

L'hospitalero di Pontevedra ci ha assicurato sul fatto che il tracciato fosse ben "señalizado", ci ha dato indicazioni sulla deviazione rispetto al cammino principale ed ha telefonato per informarsi circa la disponibilità del battello per risalire da Villanova a Pontecesures lungo l'estuario del rio Ulla come indicato nella guida.

La variante è detta anche "spirituale" forse perché passa per due monasteri, anche se noi, di domenica, non siamo riusciti a trovare una messa, come del resto ci è già capitato molte altre volte negli altri cammini percorsi.

Il percorso è diviso in tre tappe di cui due a piedi ed una o a piedi o su gommone con risalita dell'estuario del rio Ulla fino a Pontecesures, dove si incrocia il cammino Portoghese.

### 11 maggio 2014 – Pontevedra – Monsteiro di Alenteira (Meis) – 19,7 km

Come sempre i primi movimenti prima delle sei poi un fuggi fuggi generale ancora nel buio, noi avevamo deciso di partire con la luce del giorno visto che dovevamo affrontare un cammino diverso dal principale di cui, nonostante le assicurazioni, non conoscevamo il livello di segnatura.

Alle sette eravamo rimasti in pochi fra cui due anziani francesi un po' arroganti, che la sera prima pretendevano di assegnare i letti ai pellegrini in arrivo ed il mattino dopo alle sette hanno acceso tutte le luci fra le proteste dei pellegrini che ancora volevano riposare.

In uscita da Pontevedra si percorre per circa un'ora un tratto in comune col cammino Portoghese, si attraversa la periferia e poco dopo, dopo essere passati fra le case di una piccola frazione, la strada comincia a costeggiare il muro di sostegno della massicciata di una ferrovia in costruzione; dopo qualche centinaio di metri si incrocia perpendicolarmente una strada asfaltata; in questo punto il cammino Portoghese devia a destra passando nel sottopasso della ferrovia, ben indicato dalle frecce gialle; **attenzione** perché è questo il punto di deviazione, per seguire la variante bisogna svoltare a sinistra, come forse indicavano alcune frecce cancellate e come indica la scritta "SALNES" ben evidente su un palo in verticale.

La strada asfaltata comincia leggermente a salire e poco dopo si incontra la prima tabella di segnalazione tipica di questo percorso, è una tavola di legno con una cappasanta bianca sovrapposta ad una croce rossa e, a fianco, una piccola freccia gialla per la direzione.



1 - tavola segnaletica

La strada continua con una alternanza di saliscendi passando in mezzo a diversi gruppi di case fino ad attraversare in sottopasso una grande arteria stradale, poco dopo piega a sinistra, diventa sentiero fra i campi salendo fino al paese di Campano e ritorna sull'asfalto di fianco alla chiesa; si continua dritto fra le case e, appena fuori, si entra in un bosco di eucalipti, in uscita si costeggia un gruppo di case (Fragomaneira) e si rientra su strada asfaltata che si lascia poco dopo su carraia che costeggia i campi; poco distante, immerso nel verde, si intravede il Monsteiro de Poio

e sullo sfondo la rias di Pontevedra.



**2 - monsteiro de Poio**

Dopo la visita al monastero si riprende il percorso in discesa fino alla strada di costa, anche questa si segue per un piccolo tratto poi le indicazioni ci mandano a sinistra prima su stradino fra le case poi per un breve sentiero che ci porta sulla spiaggia passando di fianco ad un edificio scolastico ed impianti sportivi.

Si continua sulla spiaggia con panoramica vista sul mare e sul promontorio, dopo qualche centinaio di metri si raggiunge un magnifico borghetto di mare annunciato da alcuni essiccatori di mais (HORREOS DE COMBARRO).

Qui val la pena di dedicare un po' di tempo per la visita del piccolo borgo per poi riprendere il percorso; le indicazioni ci fanno risalire fino alla strada di costa, poco sopra, che si attraversa per poi iniziare una lunga salita con qualche tratto impegnativo per la pendenza, su reticolo di stradine asfaltate fra case sparse e in piccoli gruppi fino ad arrivare ad un ultimo paesino in cui si incrocia una strada più ampia; qui, se necessario va fatta provvista di acqua perché oltre non abbiamo incontrato fonti.



**3 - horreos de Combarro**

Si continua su salita più dolce verso la sommità del promontorio fino a raggiungere un punto panoramico attrezzato con una terrazza di legno da cui si gode una magnifica visione della baia fino a Pontevedra. In questo punto c'è anche la segnalazione di una chiesa fuori del percorso.

Si riprende l'ampia strada asfaltata e poco dopo, a sinistra, si passa su larga sterrata; sta iniziando il tratto sommitale, però mancano ancora poco meno di due ore di cammino alla meta.

L'attraversamento della sommità del promontorio prosegue con alternanza di saliscendi, incroci di altre piste in ambiente poco boscato; in questo tratto va fatta attenzione alle frecce, ci sono in tutti i punti critici, ma non

abbondano.

Si attraversa ogni tanto qualche boschetto di eucalipti, si incrocia una strada asfaltata per riprendere l'ampia sterrata fra boschi di eucalipti più fitti e si inizia a scendere, giunti in fondo ad una valletta, dove la strada inizia a risalire, la si lascia deviando a destra (ben segnalato) entrando in un sentiero che costeggia un ruscello con acqua abbondante; manca poco, si giunge ad un piccolo gruppo di case e già si vede il muro che probabilmente delimita la proprietà del monastero, in grossi blocchi di granito, si costeggia il muro e si giunge davanti all'ingresso del monastero, di fronte ad uno dei due bar di Meis. L'altro (la Fonte), con cucina più casalinga, è a pochi metri sulla destra.



**4 - monsteiro de Alenteira**

Al bellissimo Monsteiro di Alenteira una suora mette il sello, vende ricordini, saponette e profumi e non ha saputo indicarci se c'era una messa nel pomeriggio.

Il sentiero continua in discesa verso la strada nazionale, prima di arrivarci si gira a destra sul fondo della valletta in cui scorre il torrente fino ad incrociare, poco dopo, una strada asfaltata; il sentiero continua dritto, si gira a destra per raggiungere l'albergue dislocato, poco sopra, in una piccola villetta isolata, davanti ad un grande complesso scolastico.

Poco dopo la telefonata l'hospitalero è arrivato ad aprire, timbrare e ritirare i 6€.

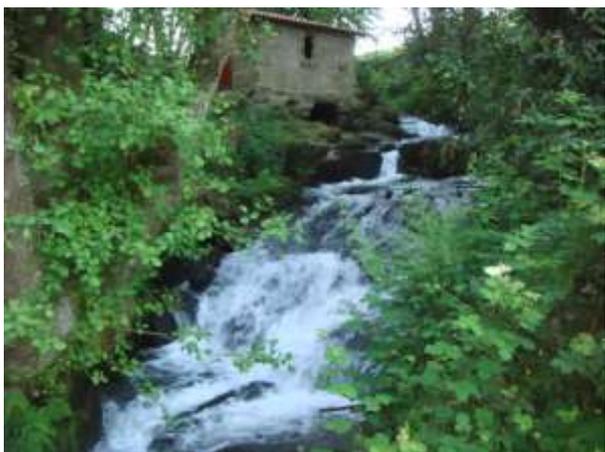
All'arrivo abbiamo pranzato al bar di fronte al monastero, per la cena siamo andati alla Fonte ed in ambedue abbiamo mangiato bene con prezzi più che accettabili e molta gentilezza.

L'albergue ha 14 posti letto più 4 materassi, wifi debole, non ha cucina, è ben tenuto con buoni servizi.

## 12 maggio 2014 – Monsteiro di Almenteira (Meis) Vilanova de Arousa – 23,6 km

Abbiamo ripreso di buon'ora il cammino scendendo sul sentiero il cui imbocco è ben segnalato da una delle tabelle di legno; appena scesi nel torrente la prima incertezza, in destra orografica scende un sentiero ben segnalato con segni bianche e gialli, un ponticello porta sulla sinistra orografica ad un altro ampio sentiero; portano allo stesso punto, ma io consiglio di seguire quello segnato perché passa più vicino al torrente ed ai mulini.

E' la "RUTA DE PEDRA E DE AUGA", splendida, che scende costeggiando il torrente ricco d'acqua con tante cascatelle in mezzo a fitto bosco; la valletta è costellata da decine di vecchi piccoli mulini, a poca distanza l'uno dall'altro; spesso sono ancora ben visibili le opere di derivazione e adduzione dell'acqua e i pozzi di caduta che convogliavano le acque alle pale della girante del mulino, in alcuni c'è ancora la piccola macina.



5 - la ruta de pedra e de auga

La discesa dura circa due ore, non ci sono frecce del cammino, bisogna solo seguire i segni bianco/gialli, solo in basso si ricominciano a vedere le tabelle di legno ad assicurarci sulla coincidenza dei due percorsi.

Si esce dalla valle per comodo sentiero che attraversa un'area di ristoro e continua a seguire il torrente ormai in pianura.

Si attraversa un incrocio di grandi strade, poi si segue uno stradino che affianca per un certo tratto una strada, separato da una rete; poco dopo si confluisce nella lunga pista che fiancheggia per alcuni km il rio Lima, ricco d'acqua, in una zona ricca di orti, campi e grandi vigneti con i caratteristici pergolati sostenuti da pali di granito.

La pista finisce a Pontearnelas, un vecchio ponte a fianco del quale il sentiero risale fra le case del paesino; attenzione perché qui c'è il primo bar di questa tappa e prima di incrociarne un altro si dovrà percorrere ancora molta strada.

Si attraversa una rotonda e si segue, sul marciapiede, un'ampia strada trafficata, in leggera salita, per meno di un km, poi si svolta a sinistra per stradina fra case che più avanti diventa sterrata; si attraversa un bosco di eucalipti e si torna su strada asfaltata in salita; poco dopo lo scollinamento, a destra si svolta in una via segnalata come "via dei vini", continuano le vigne e si costeggia un'azienda agricola.

Si attraversa un altro bosco di eucalipti e si scende nel paese di San Miguel de Deiro, in uscita si incrocia la nazionale; qui c'è il secondo ed ultimo bar prima dell'arrivo alla meta.

Si prosegue dritto oltre la nazionale, in direzione mare, che si incomincia ad intravedere sullo sfondo; poi passando in mezzo ad un bosco di eucalipti la carraia porta direttamente sulla spiaggia.



6 - verso Vilanova

Di qui in avanti si segue una pista lungo il mare che passa vicino ad alcuni camping, seguendo le anse della spiaggia, sempre con ampie viste panoramiche.

Siamo in località Terron, le frecce ci conducono ad una lunga passerella pedonale che attraversa la baia; in uscita seguendo le frecce a destra si arriva in poco tempo ad un palazzetto da basket nei cui locali, al piano superiore è collocato l'albergue.

L'albergue è confortevole, con cucina wi-fi televisione; 20 posti letto, non c'è possibilità di stendere all'esterno, ma c'è lavatrice ed asciugatrice; i bagni sono nella palestra sottostante.

A Vilanova c'è abbondanza di ristoranti, bar e negozi.

## **13 maggio 2014 – Vilanova de Arousa – Pontecesures – Teo**

Pontecesures può essere raggiunta a piedi con una lunga tappa di 28 km oppure, previo accordo con la Protezione Civile che cura tutto questo percorso, con un gommone che risale la rias poi l'estuario del rio Ulla.

Noi puntavamo ad arrivare nel pomeriggio a Teo ed abbiamo scelto la seconda soluzione.

L'orario di partenza dipende dalla marea che su queste coste provoca un'ampia oscillazione del livello del mare, per noi era previsto alle ore 14, sul gommone eravamo cinque pellegrini, oltre a noi Luc un pellegrino belga che aveva pernottato con noi all'albergue e due giovani polacchi arrivati direttamente da Alenteira che andavano a Padron senza sostare a Villanova.

La giornata era serena, ma un vento teso da nord generava un po' di increspatura ed il gommone saltava un po' sulle onde; Ramon, il pilota, guidava con perizia ed ogni tanto si fermava per farci vedere gli allevamenti di cozze e gli altri punti salienti della baia che è un grande parco naturale; la tradizione vuole che qui sia sbarcato il gruppo di fedeli di San Giacomo quando riportarono il corpo dalla terra santa e il punto di sbarco è ricordato da una Calvario di croci; in un altro punto ci sono due navi vichinghe a ricordare un antico sbarco.



7 - il calvario sul rio Ulla

Una volta entrati nell'estuario si è attenuato il moto ondoso e dopo circa 1h e 15 siamo arrivati a Pontecesures; erano ormai le 15.30, c'erano ancora molti pellegrini in cammino; abbiamo deciso di arrivare fino a Teo come da programma, per poter giungere a Santiago in tempo per la Messa del pellegrino.

Sono oltre 12 km fino all'albergue di Teo, ci siamo arrivati alle 18.30 e trovandolo pieno, siamo dovuti ritornare indietro di un paio di km presso un hostel privato; era martedì 13 maggio, come sarà la situazione nel periodo estivo?

### **Alcune raccomandazioni per chi seguirà la variante**

- il primo punto critico è l'imbocco del percorso quando si lascia il cammino Portoghese; chiedete informazioni solo agli hospitaleri di Pontevedra, non chiedete ad abitanti sul posto, questi conoscono solo il cammino principale e vi daranno indicazioni solo per questo, anzi qualcuno più zelante e cortese, nel vedervi fuori strada, vi fermerà per dirvi che state sbagliando percorso; se poi chiedete indicazioni per qualche località indicata sul depliant del percorso, vi daranno indicazioni per direzioni diverse che ovviamente passano per le strade principali; noi non cerchiamo il percorso più breve, ma quello segnato da qualcun altro per noi;
- ho letto nei commenti del libro dell'albergue di Vilanova che diversi hanno avuto difficoltà per i segni; noi abbiamo sempre trovato la freccia o il cartello nei punti critici, eccetto che nell'ingresso del torrente della Ruta de pedra e auga; è chiaro che se non ci sono incroci o deviazioni si prosegue sul sentiero anche se non vediamo frecce, ovviamente un infittimento della segnatura non guasterebbe e sarebbe di maggior conforto nel cammino;
- a Pontevedra è opportuno chiedere all'hospitalero di informarsi sulla disponibilità del gommone per l'eventuale viaggio di rientro a Pontecesures; all'arrivo telefonare ai gestori degli albergue 003467075777 per Alenteira e 0034616701798 (Alberto) per Vilanova de Arousa e per il viaggio in gommone; sono tutti gentilissimi e possono dare un aiuto anche per eventuali difficoltà sul percorso.

Buon cammino

Giuseppe

g.ermeti@alice.it